

esserlo quello del riordinamento delle cautele sanitarie. Ci sia lecito adunque di qui esprimerne il voto!

Cotesto generale accordo non sarebbe difficile a intendere, ora specialmente che nel maggior numero dei luoghi di partenza più sospetti d'infezione già son pure ordinate discipline sanitarie, mercé delle quali si può legalmente accertare, all'atto della partenza medesima, lo stato sanitario del luogo, e quello di coloro che partono.

Quanto al computare nella quarantena i giorni passati in viaggio, non può negarsi che, dato un limite di tempo allo sviluppo dell'infezione, fissata cioè la *durata possibile dell'incubazione*, sia giusto e ragionevole il comprendere in essa il tempo della navigazione. Se non che è vero altresì, che importerebbe assai d'aver un' *assoluta certezza* che l'ottimo stato sanitario, dichiarato per esempio all'atto della partenza, *non si è durante il viaggio menomamente alterato*.

Se questa cautela *si può aver sicura* sulle navi delle marinerie militari, dove possono stabilirsi per essa gli occorrenti controlli, non così certa forse sarebbe sulle navi mercantili. Ma a questo proposito pare altresì che non vi possa essere difficoltà a prescrivere, per generale concerto, un tale ordinamento di *carte di bordo*, le quali assicurino della condizione sanitaria tanto *all'epoca della partenza* da' luoghi sospetti, quanto *durante il corso della navigazione*; e che, assicurando quelle *carte di bordo* la *perfetta salute di tutti*, basti continuare all'arrivo la quarantena *pel tempo mancante a raggiungere l'epoca dell'incubazione*, creduta necessaria per assicurarsi del cessato pericolo di sviluppo d'infezione.

Dopo aver parlato degli attuali modi di comunicazione tra l'Europa e Alessandria d'Egitto, scalo orientale di maggiore importanza rispetto al transito per all'India, mercé del ritorno alle antiche vie commerciali; e dopo aver esposte le variazioni introdotte nelle leggi sanitarie, onde agevolare il transito preallegato; fatto cenno della polemica nata dai contraddicenti giudizi proferiti su quelle variazioni: ora ne tocca ancora, per compiere la nostra sposizione, d'accennare come segua il transito da Alessandria a Suez, e come questo potrebbe ancora migliorarsi.

I battelli a vapore che portan dispacci, merci e persone, scendono o risalgono il Nilo fin verso il Gran Cairo. Da questa città, una diligenza stabilita dal signor Waghorn, già citato, va e viene da Suez, e velocemente percorre lo stesso deserto, la cui arida pianura è facilmente solcata dalle ruote delle vetture britanniche, essendosi provveduto per anco a ospizi di rifugio e di fermata per le stazioni, le quali sono in numero di sette.